



RASSEGNA STAMPA

01 giugno 2018

INDICE

ANBI VENETO.

01/06/2018 La Nuova Venezia «Basta concessioni edilizie nelle frazioni e in periferia»	4
01/06/2018 La Tribuna di Treviso La minoranza interroga il sindaco sulle esondazioni	5
01/06/2018 L'Arena di Verona Due week end con la festa del melone che inizia oggi	6
31/05/2018 Il Gazzettino - Rovigo Cantieri, disagi e modifiche alla viabilità	7
31/05/2018 Il Gazzettino - Rovigo Il Consvipo fa guadagnare i Comuni	8
31/05/2018 Il Gazzettino - Padova Nubifragio, chiesto lo stato di calamità naturale	9
31/05/2018 Il Gazzettino - Padova Problemi e disservizi: c'è un'app per le segnalazioni	10

ANBI VENETO.

7 articoli

«Basta concessioni edilizie nelle frazioni e in periferia»

San Donà. La ricetta del presidente di Confcommercio Angelo Faloppa per rilanciare il centro e i negozi: mancano in media almeno tremila persone

di Giovanni Cagnassi

▶ SAN DONÀ

Stop alle concessioni edilizie nelle frazioni e alla periferia della città. Il presidente mandamentale di Confcommercio, Angelo Faloppa, propone una terapia d'urto per ripopolare il centro città, dove da anni ormai si assiste a un progressivo trasferimento che ha allontanato molti residenti dal centro urbano a favore di quartieri periferici o frazioni, così come per i nuovi residenti che hanno scelto zone esterne e più a buon mercato. E allora una soluzione può essere non costruire più all'esterno della città, con un blocco di concessioni da parte dell'amministrazione comunale.

Una proposta che farà discutere, anche perché San Donà si è allargata molto nelle frazioni, in particolare a Mussetta che è diventata una cittadina, ma anche verso altre zone periferiche come Fiorentina. Intanto, in centro stanno per sorgere nuovi edifici e abitazioni, come nell'area di via Marconi o in viale Libertà e vicino alla stazione



Angelo Faloppa, presidente mandamentale di Confcommercio

dei treni, e sono in atto anche importanti ristrutturazioni, altra partita essenziale per rimettere in moto l'edilizia. «Dobbiamo fermare la diaspora che ha portato via tanti residenti in centro», dice Faloppa, «assieme alla chiusura di moltissimi uffici strategici o banche. Mancano in media tremila persone in città e una soluzione sarebbe

appunto quella di far tornare a vivere la gente in centro grazie a nuove residenze o ristrutturazioni e politiche per favorire questo fondamentale ritorno degli abitanti. Una diretta conseguenza saranno poi i nuovi negozi e attività commerciali che seguiranno».

Il sindaco, Andrea Cereser, ha annunciato nei giorni scorsi

che è stato firmato il primo contratto nella malandata galleria Vidussi grazie al bando per il recupero di immobili denominato "Vuoti a rendere". Aprirà una pasticceria, "Manhattan Bakery" a opera di giovani imprenditori. Un segnale di risveglio del commercio e dell'imprenditoria che potrebbe rappresentare il primo passo. C'è anche la galleria Bortolotto, rianimata per un periodo breve con il Giffoni Festival, e in attesa di possibili nuove aperture se i prezzi lo consentiranno.

Tra i candidati sindaci si è parlato di ripristinare il sistema di galleria in centro collegate dall'immobile Bergamin fino alle ex pellicceria Lunardo attraverso l'immobile del consorzio di Bonifica. Restano poi il mobilificio Bergamin, di proprietà Sme, che potrebbe in futuro ospitare un centro commerciale e l'immobile dell'autostazione Atvo che si trasferirà alla Porta Nord accanto alla stazione dei treni, lasciando uno spazio aperto in pieno centro che potrà essere sfruttato dal punto di vista commerciale.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

San Donà di Piave

Basta concessioni edilizie nelle frazioni e in periferia

SORELLE RAMONDA
Via Soto Venezia, 4 - San Donà di Piave (VE) - Tel. 0421/221555

Con **RAMONDA CARD!!!**

- 20% - 30%

DI MOLTI MARCHE DELLA PRIMAVERA-ESTATE 2018

DAL 1 GIUGNO AL 4 GIUGNO
Sabato 2 e Domenica 3 siamo aperti!!
www.sorelleramonda.com

GIAVERA

La minoranza interroga il sindaco sulle esondazioni

► GIAVERA

Il gruppo di minoranza "Gavera punto a capo" chiede chiarimenti al sindaco Maurizio Cavallin sulle esondazioni in paese dopo la bomba d'acqua delle scorse settimane. Le consigliere Ilaria Basso, Marta Pavan ed Erika Franceschini hanno consegnato un'interrogazione scritta al termine del consiglio comunale del 22 maggio. Chiedono al sindaco quali siano le cause dell'esondazione al netto della forte pioggia, se qualcosa non abbia funzionato negli interventi di prevenzione e se vi siano gli estremi per ottenere lo stato di calamità naturale. (g.z.)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ERBÈ

Due week end con la festa del melone che inizia oggi

Doppio appuntamento per la 37esima Festa del melone di Erbè e mostra varietale 2018. Si parte oggi fino a domenica per poi riprendere il venerdì successivo fino a domenica 10 giugno nel Parco Due Torni. La coltura del melone si sviluppa nella fascia della media pianura veronese, che territorialmente comprende alcuni comuni della provincia di Verona, come Erbè, Trevenzuolo, Nogarole Rocca, Vigasio, Isola Della Scala, Nogarà e Sorgà, e alcuni comuni del mantovano, come Castelbelforte, Roverbella, Castel d'Ario, Villimpenta per arrivare fino ad Ostiglia.

L'inaugurazione ufficiale della manifestazione si svolgerà stasera alle 19,30 con la cerimonia di taglio del nastro da parte del sindaco Nicola Martini. La serata proseguirà con il concerto della banda Verdi di Erbè. La Pro Loco proporrà risotto col melone e prosciutto e melone.

Gli stand gastronomici saranno aperti tutte le sere e la domenica anche a mezzogiorno. Ogni sera musica da ballo con orchestre. Punto cardine della manifestazione è la mostra varietale dei meloni prodotti dalle aziende agricole locali domenica 10 giugno con inaugurazione alle 12,15. Organizzano Comune e Pro Loco con Agsm e Arma Verona, e con il patrocinio di Provincia, Regione, Camera di Commercio, Federazione Coldiretti, Cia Verona, Consorzio di Bonifica Veronese e Confagricoltura Verona. • **L.F.O.**



Cantieri, disagi e modifiche alla viabilità

► Raito: «Dieci giorni di lavori tra le vie Verdi e Alighieri»

POLESELLA

Viabilità al vaglio di modifiche: il sindaco Leonardo Raito, coadiuvato dall'ufficio tecnico e dalla polizia locale, sta lavorando per chiudere alcune questioni aperte e per risolvere una serie di problematiche delicate che necessitano pronti interventi.

In particolare, con l'apertura del cantiere per l'incrocio di via Verdi e via Dante Alighieri, prevista per la fine della scuola, ci saranno alcuni giorni di disagio nella zona interessata dai lavori: «Un intervento che dovrebbe durare una decina di giorni, per il quale cercheremo di contenere il disagio, non chiudendo per intero, se possibile, la circolazione».

VIA MARCONI

Il sindaco finalmente annuncia il ripristino del doppio senso di circolazione su Via Marconi: «Anche in questo caso, e con ritardo, rispondiamo a quanto evidenziato dai cittadini che non hanno gradito particolarmente la sperimentazione del senso unico in salita, che era stato introdotto per una maggiore sicurezza nella zona delle scuole e per garantire alcuni spazi a parcheggio. L'ordinanza è pronta, torniamo all'antica con il doppio senso di circolazione e i divieti di sosta, a partire dalla fine delle scuo-

le». Infine il sindaco torna sulla questione del ponte sul Poazzo a Raccano.

RACCANO

Come già denunciato, il ponte ha problemi di staticità, ma la sua chiusura isolerebbe i residenti: «Abbiamo interpellato più ditte e c'è una soluzione che dovrebbe risolvere il problema. Ci impegnerà economicamente in modo importante, ma darà una risposta valida sia alle esigenze dei cittadini che risiedono alla destra del Poazzo, sia agli agricoltori che hanno terreni e attività in quella zona. Un ultimo confronto con il Consorzio di Bonifica e con gli uffici, per le coperture economiche, e potremo intervenire». Infine altre valutazioni riguardano la possibile istituzione di un senso unico in Via Di Vittorio, per questioni di visibilità, sicurezza e spazi parcheggio.

Valentina Merlini



VIABILITÀ CHE CAMBIA Il sindaco Leonardo Raito



Il Consvipo fa guadagnare i Comuni

► Pronti 150mila euro dei canoni per la banda larga

ENTI PUBBLICI

ROVIGO Il Consvipo è in stallo amministrativo, ma qualcosa si muove dal punto di vista tecnico. E se dalle recenti vicende, così come stigmatizzato dai sindacati, sembra che la politica polesana non riesca a far rete, proprio dalla rete arrivano dei segnali positivi. Non solo grazie ai 130 punti di accesso gratuiti del progetto "Polesine-FreeWiFi" gestito da Polesine Tlc, che ha come scopo alla base della sua fondazione nel 2003 la realizzazione della banda larga nella provincia di Rovigo, dando seguito ad uno studio di fattibilità predisposto all'interno del Patto territoriale "Progetto Impresa Rovigo-Europa".

INTROITI

Oltre ai progetti che miravano a ridurre il ritardo del Polesine sul fronte di internet ad alta velocità, il cosiddetto "digital divide", rendendo quindi la terra fra Adige e Po avanzata dal punto di vista delle infrastrutture telematiche e a portata di click da un capo all'altro, sul piatto ci sono anche 120mila euro cash che vanno al Comune di Rovigo, via Asm, e ad altri 15 Comuni, alla Provincia, ad Acquevenete, a Veneto strade e al Consorzio di bonifica. Sono il frutto dei canoni di concessione che arrivano dalla società a prevalente capitale pubblico il cui azionista di maggioranza è appunto il Consvipo, con il 54%, mentre le restanti quote sono per il 30% di Asm, per il 3% della Camera di commercio, per il 2% di Ecoambiente, per il 9% di Infracom e per l'uno per cento di Aiem Group.

I CONTI

Il bilancio della società, guidata dal Consvipo, ha approvato, nell'assemblea dei soci dello scorso 24 aprile, il bilancio 2017, chiuso con un utile di 29.172 euro. La sottolineatura che arriva da Angelo Zanellato, presidente del Consvipo, riguarda «l'iniezione di liquidità, unita ai risultati ottenuti in termini di servizio, per evidenziare il carattere strategico del progetto di Polesine Tlc per il nostro territorio». La società, come spiega Zanellato, sta predisponendo il pagamento anticipato per l'anno in corso dei canoni di locazione ai Comuni polesani che ospitano gli impianti dell'infrastruttura "Rete polesana a banda larga", costituiti a oggi da oltre 75 chilometri di cavidotti per fibra ottica e

25 siti radio concessi agli operatori che raggiungono con i loro servizi gran parte del territorio provinciale. Inoltre, sta progettando «delle iniziative di potenziamento del suo intervento, che ha permesso il raggiungimento di importanti risultati in termini di utilizzo e riuso delle infrastrutture pubbliche e attivazione di servizi soprattutto nelle aree più svantaggiate, in coordinamento con lo sviluppo dei progetti infrastrutturali che interessano il nostro territorio previsti dal piano nazionale per la banda ultra larga».

L'IMPEGNO

È ancora Zanellato a sottolineare con orgoglio che «prosegue e se possibile, si incrementa l'impegno di Polesine Tlc per il territorio, con l'importante obiettivo di valorizzare le infrastrutture del Polesine e agevolare l'attivazione di servizi innovativi da parte degli operatori che possano supportare il nostro tessuto produttivo, e allo stesso tempo fornire risorse economiche ai Comuni corrispondendo in anticipo i canoni di locazione delle aree che ospitano i nostri impianti. La cifra destinata a enti e a società pubbliche per il 2018 è pari complessivamente a circa 120mila euro, che arrivano a superare i 150mila se si considerano le risorse di competenza 2018 già anticipate. Le risorse economiche corrisposte da Polesine Tlc a enti e società del territorio dall'inizio del progetto, dal 2005 a oggi, ammontano a circa 1,9 milioni di euro».

Francesco Campi

IL PRESIDENTE ANGELO ZANELLATO: «FORNIAMO SERVIZI AL TERRITORIO E DIAMO RISORSE AGLI ENTI LOCALI»



PRESIDENTE Angelo Zanellato spiega il quadro economico

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nubifragio, chiesto lo stato di calamità naturale

LIMENA

Presentare la domanda perché venga riconosciuto lo stato di calamità naturale e predisporre un piano delle acque che fotografi lo stato attuale della rete di scolo di superficie. Sono queste le primissime azioni che l'amministrazione comunale vuole mettere in atto dopo l'emergenza vissuta martedì pomeriggio dal territorio, e in particolare dalla zona industriale. Dati alla mano il sindaco Giuseppe Costa ragiona sull'eccezionalità dell'evento, ma anche sulla necessità di potenziare la portata dello scolo che attraversa la zona industriale per poi scaricare nel fiume Brenta. «L'Arpav ha calcolato che sono caduti 70 millimetri d'acqua in venti minu-

ti - ha detto Costa - ma la forte ondata di pioggia è durata per più di un'ora e la ricaduta sul territorio è stata imprevedibile: tanta acqua in così poco tempo ha mandato in sofferenza la rete di scolo». Le zone più colpite sono state le vie Zonta, Unità d'Italia, Colpi e XXV Aprile nella zona industriale dove il deflusso è stato difficoltoso. Da un primo sopralluogo effettuato ieri mattina con l'Ufficio tecnico sono stati verificati i punti critici e gli interventi urgenti da mettere in atto: si sta pensando di aumentare la portata dello scolo che passa in via Volta e via Pierobon, per poi scaricare nel Brenta. L'idea è quella di valutare la possibilità di deviare i due scoli che si innestano all'altezza di via Volta, in modo che possano scaricare direttamente

nel Brentella "liberando" così la portata dello canale che arriva dalla zona industriale. Intanto ieri mattina l'acqua si era ritirata lasciando qualche pozza. Alla Teikos di via Unità d'Italia i macchinati hanno ripreso a lavorare dopo lo "stop" forzato di martedì pomeriggio quando l'acqua, che scendeva dalla strada, è entrata nel capannone: 15 centimetri che hanno costretto il fermo della produzione per tutto il pomeriggio. Davanti all'azienda la strada si è trasformata in un fiume, e notevole difficoltà hanno avuto anche le condotte di scarico. «Da noi l'acqua è entrata nel capannone - ha raccontato Federico Moro dell'Atlas filtri -, abbiamo ral-

lentato la produzione e spento il server degli uffici. Abbiamo cercato di arginare l'avanzata

dell'acqua, e solo verso le 19 ho potuto raggiungere l'auto che era a 50 metri dall'ingresso del capannone». Anche in via Colpi, altra strada fortemente colpita dal nubifragio, la situazione si è normalizzata solo nella mattinata di ieri come spiegano alla ditta Sipres. «Tutta l'operatività del magazzino si è dovuta fermare martedì pomeriggio - spiega Andrea Mazzucco - i camion non potevano accedere all'area scarico e carico del magazzino raggiunta dall'acqua. Solo stamattina (ieri ndr) la situazione si è normalizzata». Ancora ieri mattina pozze d'acqua da aspirare nell'archivio della scuola media di via Beato Arnaldo dove sono entrati 30 centimetri d'acqua, e in alcuni scantinati delle abitazioni.

Barbara Turetta



MALTEMPO Ci sono ancora le conseguenze del nubifragio



Problemi e disservizi: c'è un'app per le segnalazioni

► È stata presentata dalla giunta e sarà operativa da luglio

MONTEGROTTO

Dall'inizio di luglio sarà operativa l'applicazione per smartphone "CittadiniAttiviMontegrotto". Un programma che consentirà di istituire una sorta di "filo diretto" telematico con l'amministrazione comunale per segnalare problemi e disservizi di varia natura. L'applicazione è stata presentata dalla giunta sampietrina nel corso di un incontro pubblico tenutosi all'hotel Petrarca. «Sarà scaricabile dagli store di tutti i sistemi operativi - ha spiegato il sindaco Riccardo Mortandello -. Verrà attivata anche una versione per desk top. Per installarla sul proprio computer basterà cliccare su un apposito link sul sito dell'amministrazione comunale all'indirizzo www.montegrotto.org». In buona sostanza, il programma - che presenta modalità pressoché identiche a quello di "CittadiniAttivi" già in funzione per il Comune di Padova - permetterà di allertare in tempi rapidissimi gli uffici comunali su buche del manto stradale, code di auto in seguito a incidenti, guasti del sistema di illuminazione pubblica, danneggiamenti dell'arredo urbano, alberi caduti o rottura di tubature con conseguente allagamento della sede stradale. «L'applicazione -

ha proseguito Mortandello - è georeferenziata e riconosce le coordinate di chi sta utilizzando lo smartphone. L'avviso arriverà in tempo reale all'ufficio comunale competente. Non solo. L'utente che ha fatto la segnalazione potrà seguirne il successivo iter fino alla risoluzione del problema e alla chiusura della pratica. Che gli verranno comunicate via mail». «Con lo stesso metodo si potranno indicare problematiche relative alla presenza di barriere architettoniche, oppure sul verde pubblico e su eventuali carenze della segnaletica stradale - ha puntualizzato il consigliere con delega alle Manutenzioni Lodino Zella -. E' essenziale però che l'informazione venga inviata con tempestività, per le operazioni di messa in sicurezza dell'area il più celermente possibile da parte del personale comunale». L'applicazione fornirà un importante supporto anche in caso di emergenze sul territorio legate al rischio idraulico. La possibilità di allertare la Protezione civile in tempi molto rapidi grazie a un clic sul proprio computer o smartphone non sarà inoltre, in questo caso, l'unica misura messa in campo. «Nei quartieri di Montegrotto noti per la loro fragilità dal punto di vista idrogeologico - ha infatti annunciato il consigliere delegato agli interventi per gli alluvionati Omar Turlon -, saranno installate delle bacheche dotate di pannelli informativi».

Eugenio Garzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





LA SERATA Un momento della presentazione della nuova app

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato